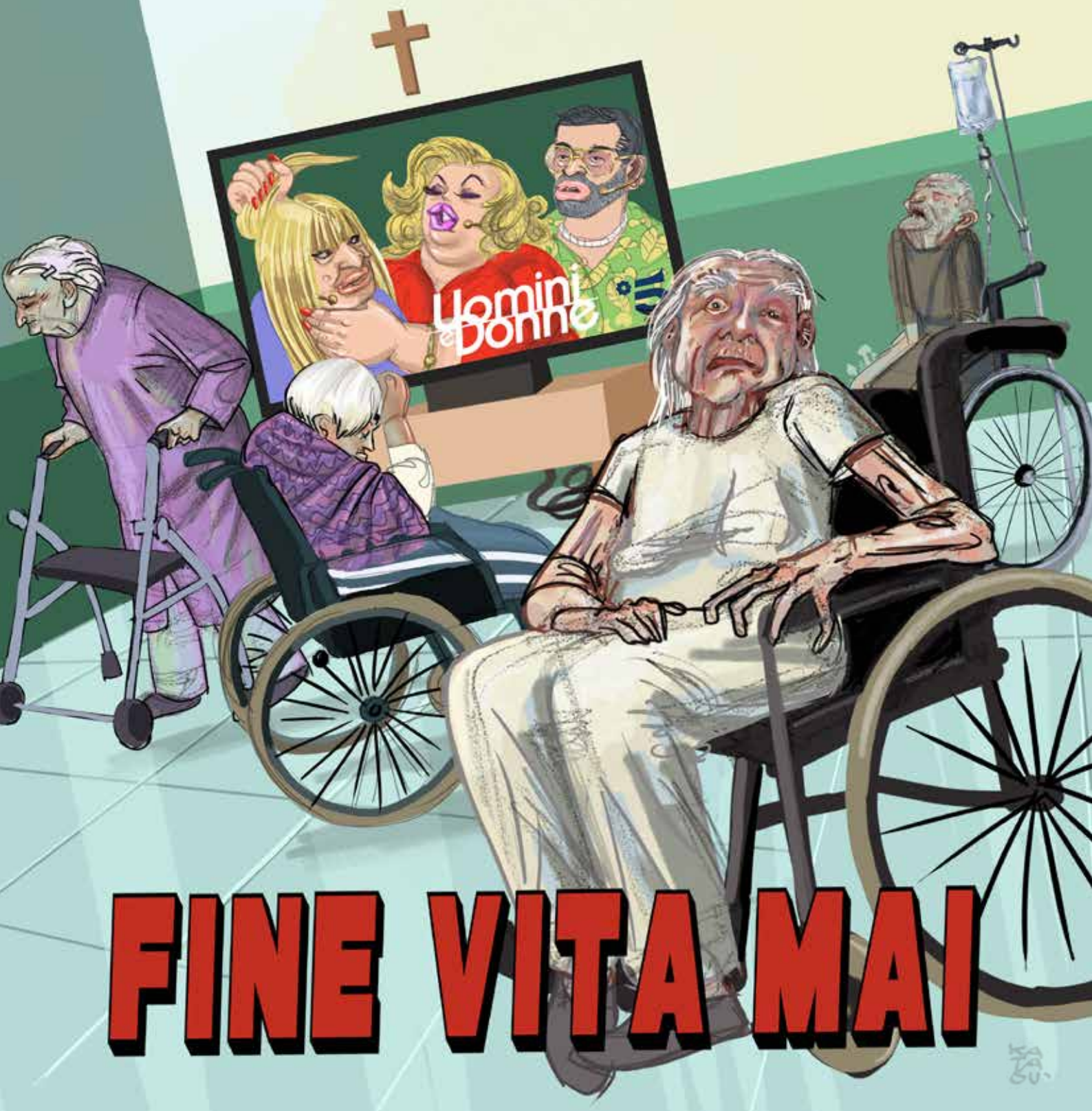




n. **56**
2025
anno XVIII

L'OMBROSO



FINE VITA MAI

BENE CHE VI VADA



LADRO
DA HOTEL

RIMEDI NATURALI AI PROBLEMI DELLA VECCHIAIA

Il più efficace e indiscusso tra i rimedi per evitare tutte le magagne che la vecchiaia ci propina è sicuramente morire giovani, ma non tutti hanno questa vocazione a diventare eroi e così ci si ostina al decadimento psicofisico.

Si può tuttavia cercare di frenare o rallentare questa inesorabile deriva senza ricorrere a medicinali, ma seguendo metodi naturali senza dover aspirare all'immortalità, che comporta sempre risvolti negativi.

Bere sangue di giovani vergini ad esempio pare possa portare all'immortalità come ci ricorda quel giovanottone del conte Dracula. Vi sono però controindicazioni soprattutto per la socialità (non tutti ti stimano) e per chi non apprezza la vita notturna. Anche farsi crocifiggere e dopo tre giorni risorgere evita la tristezza della vecchiaia, ma è doloroso e poi non ci sono prove certe che sia mai successo a qualcuno. Quindi accontentiamoci di sfregare ortiche sul membro maschile per rinvigorirlo, oppure ungere la vagina con olio antigelo WD40 che oltre a rendere piacevoli coito e orgasmo previene pure il congelamento dei genitali.

Molto consigliate sono le protesi animali: le

dentiere con denti di piranha facilitano la masticazione e i trapianti di arti inferiori con quelli degli scimpanzé consentono di fare la maglia e lavorare all'uncinetto contemporaneamente, oppure di guidare e mandare SMS senza incorrere in sanzioni.

Fare i fanghi non serve a un cazzo ma intanto ci si abitua all'imminente sepoltura, così come farsi le lampade dà già l'idea della cremazione.

Alcol, sigarette, droghe pesanti e Mc Donald's sono metodi consigliati per chi non ha la stoffa dell'eroe ma comunque vecchio vecchio non vuole diventare.

Concludendo, il miglior metodo naturale per sopravvivere decentemente alla vecchiaia è simulare tutti gli acciacchi possibili: far finta di essere sordi quando si vogliono evitare discorsi inutili e rognosi, dimenticarsi apposta impegni gravosi, compleanni e appuntamenti sgraditi, fare i dementi quando ci si vuole divertire alle spalle degli altri, fingere paralisi quando si ha voglia di essere imboccati o di qualcuno che ti pulisca il culo. ⚡



ALI TOSI



OLD WOMAN FARTING



IGNAVA PASSANTE

Dopo l'enorme successo (?) riscosso dalla rubrica "Niente di Interessante da dire", che ha esordito nello scorso numero di questo giornale, continuiamo con le interviste a personalità veronesi di un certo calibro.

In questo caso calibro 9 Beretta, perché adesso che c'è Trump a noi non ci piace più l'America e dunque niente Smith&Wesson ma solo prodotti nostrani.

Oggi la mia mano si presta a trascrivere l'intervista alla VECIA SCORESONA, vera icona nell'immaginario collettivo di tutti i veronesi, nonché protagonista dell'amatissima filastrocca SOTO EL PONTE DE VERONA GH'È NA VECIA SCORESONA.

Buongiorno Vecia Scoresona e grazie per averci concesso l'intervista. Innanzitutto, i nostri lettori vorrebbero saperne di più di lei, ad esempio, qual è il suo vero nome all'anagrafe?

Grazie a voi per lo spazio dedicatomi. Questa è una domanda che mi viene rivolta spesso e la cosa più incredibile è che il mio nome è proprio VECIA SCORESONA, Vecia è il nome. Sicuramente i miei genitori non mancavano di un bel senso dell'umorismo, va detto, però, che anche l'impiegato dell'anagrafe che ha permesso che mi registrassero così è un gran bel figlio di roja. Le lascio immaginare quanto bullismo ho subito durante l'infanzia, ma non solo. In qualsiasi consesso pubblico, appena mi presentavo, tutti a ridere, a sbellicarsi, a prendermi di mira in modo crudele. Purtroppo, però, NOMEN OMEN. Non so se per un condizionamento psicologico, per una reazione psicosomatica, vai te a capire, insomma io veramente scoreso tantissimo e devo dire che la filastrocca è tristemente attinente alla realtà.

E non ha mai provato a cercare di risolvere il problema?

Senta signorina, ma lei crede che mi faccia piacere scoresare ogni piè sospinto e avere la pansa sempre sbigolà? Certo che ci ho provato! Ho chiamato il CUP per avere una visita con il gastroenterologo e me l'hanno fissata per gennaio 2028. Sono stata bravissima durante la telefonata, ho detto anche il mio codice fiscale a memoria: SCRVICE10R-

54L781G (non vi inganni il 10 indicante l'anno, non è 2010 bensì 1910 NDA). Purtroppo, la sanità pubblica è in totale debacle e questi sono i tempi di attesa. Allora mi sono detta: vado in libera professione. Euro 250 per una visita, eh no, non li ho, db, perché prendo la minima.



Ma la storia del ponte? Cioè quella secondo cui sotto il Ponte di Verona ci sarebbe lei che scoreggia tutto il dì? Intanto, di che ponte parliamo?

Vari ponti, non ne ho uno preferito. E sì, mi rintano là sotto per fare le mie cose lontano da orecchie indiscrete ma sa perché? Ha mai provato lei ad andare in un cesso in un bar a Verona? Intanto bisogna comunque consumare qualcosa e io, come le ho detto, ho la minima, db, e non mi posso permettere tutti questi lussi. E poi adesso in centro è pieno di tutte susherie, ting tong calderoni di brodo cinese, all you can eat de bigoli, arancinerie, focaccerie che sembra

di stare al festival dello Street Food di Raldon e ci sono tutti i maranza che presidiano quei luoghi e io ho paura che mi scippino perché sa ho la minima, db, e sono in ristrettezze.

Signora Scoresona, ma in tutto questo dolore, in tutte queste difficoltà, vi è stato qualche evento che l'ha lasciata positivamente sorpresa?

Devo dire di sì. Una volta, saranno stati almeno 8/9 anni fa, stavo passeggiando per via IV Novembre, non per fare acquisti, sia chiaro, perché ho la minima, db, e mentre camminavo, ovviamente, scoresavo. Insomma, a un certo punto sento un "Ehi, lei, si fermi!". Era un uomo dai capelli un po' untati che mi ha detto: "Beh, signora, non ho mai sentito nessuno parlare così bene e con concetti così elaborati come fa lei. Vorrebbe entrare in politica nella mia coalizione?". Sacranon, alla fine viene fuori che era Federico Sboarina. Ho declinato l'invito perché non mi andava di fare la gara a chi scoresa di più. ⚡



VEEECCÌ... SALUTE!

E insomma eccoci benvenuti nel deserto demografico del reale a trascinarci incanutiti et bianchi, mezzo vestiti e in infraditi, ma sempre fieramente bianchi.



CANDY OKAN

Anche se strachi. La strachisia ci accompagna ad ogni passo malcerto, facendoci ondeggiare le rapole della pelle, sulle braccia alate e sui ventri molli, sui seni cadenti e i piselli sempiternamente imbognadi. Prima o poi dovremo prenderne atto, ci stiamo trasformando in una società (e in una città) di veci stracampii che girano in cerca di un centro commerciale con l'aria condizionata a palla per ripararsi dalla d**canicola e farsi venire un coccolone da shock termico. O per farsi rapinare da granny bang in tuta ascellare e armate di tripodi telescopici. Bisognerà, quindi, correre ai ripari e trovarci cose da fare. Puntare sullo svuotamento del welfare è una via preferenziale per risolvere il problema. Se i centri per anziani sono un onere gravoso e il sistema sanitario fatica ad offrire le prestazioni richieste, perché non organizzare delle riffe con in palio un esame o una visita qualsiasi? All'alea del trovare posto si sostituirebbe l'alea assoluta. Tombolate giornaliere al Confortini e diuretici come premio di consolazione. Un sistema previdenziale allo sfascio, inoltre, avrà bisogno di un innalzamento sine die dell'età pensionabile e di continue epidemie volte a sfozzire la platea degli aventi diritto (lo smantellamento del SSN torna utile anche per questo, tout se tient). Se il fine lavoro mai è già al vaglio delle istituzioni preposte, d'altro canto c'è pure da investire sulle ore di svago e di riposo che già ora rischiano di non essere messe a profitto. Essendo Verona una città a forte vocazione turistica, si dovranno approntare dei tour appositamente studiati, ma le attrazioni di



sicuro non mancano. Dal cantiere del Tav a quelli del filobus, dagli sventramenti stradali di via XX Settembre al nude look di Ponte Nuovo, dagli abbattimenti di alberi alle piantumazioni fantasma. E infine lui, il più misterioso e ricercato di tutti, l'ingresso del tunnel delle Torricelle. Non importa attrarre vecchi da altri Paesi o altre città, basteremo noi, trasformati tutti in vacanzieri a ogni occasione, appena timbrato il cartellino. Questi flussi di turisti della gerontocrazia avranno bisogno anche di strutture ricettive adeguate, perciò sarà necessario ripensare all'emergenza abitativa. Dismissione di tutto il patrimonio pubblico in favore dei privati e riconversione di ogni contratto d'affitto a breve o medio termine, così da non immobilizzare la ricchezza, da farsi carico dei poveri rentier e da generare un andirivieni, lentissimo e claudicante, di anziani. (Se si riuscisse a generare e immagazzinare elettricità da questa fiumana, come dai perpetui e inesorabili tentativi di scavalcarsi in fila alle casse della Pam, avremmo risolto anche il problema dell'approvvigionamento energetico). E qualora ci dovessero andare di mezzo delle residenze per persone con disagio, non c'è da preoccuparsi, tanto «il vincolo di social housing è coerente con uno studentato», per gli iscritti all'Università della Terza Età. Così, come sacchi laschi ci aggireremo tra le polverose calli, sciabattando le nostre artriti da un cantiere all'altro sotto il sole cinghiale. Con le mani incrociate dietro la schiena, anche senza manette, commenteremo la bellezza cangiante delle buse e di quei quattro sassi, per poi sciamare nei percorsi enogastronomici alla scoperta delle centinaia di sfumature di cren e di lessò, soprattutto la lingua ché lo sappiamo bene che finché gh'è lingua e diel eccetera. Per il resto ci sono i distributori automatici di palline, riconvertiti a pillole blu. ⚡

C(O)UP DE THEATRE



MINALI

Molti di noi spesso si sono trovati a dover aver a che fare con il CUP, Centro Unico di Prenotazioni, per tentare di fissare una visita o un esame con il Sistema Sanitario Nazionale.

Esperienza, a volte, molto deludente e frustrante poichè le tempistiche proposte sono ben poco in linea con quelle che nel nostro cuore desidereremmo (ossia dopo massimo 3 giorni). Come ci comportiamo, allora, in questo caso? Scriviamo una pec indignati all'Assessore Regionale alla Sanità? Scendiamo in piazza con i nostri cateteri pieni di piscio e le vene varicose che pulsano al grido di "io pago le tasse e questo è il servizio che ricevo"? Ci cospargiamo di mercurio cromo per protesta di fronte a Piazzale Stefani? No. Come tutte le persone mediocri ce la prendiamo con chi risponde al telefono o è in turno allo sportello, ossia con i dipendenti del CUP i quali, oltre a dover subire la nostra maleducazione, sono costretti a rivivere, giorno dopo giorno, un loop interminabile di domande e richieste che manco nelle peggiori piece del teatro dell'assurdo. Eccone a voi alcune:

«Buongiorno, dovrei prenotare una visita oculistica»
 «La prima disponibilità è il 29 gennaio 2026»
 «Elamadonna, non c'è prima?»
 «Ma se le ho detto che è la prima disponibilità»
 «Eh, lo so, ma magari riusciva a farmi meglio»
 «Buongiorno, vorrei prenotare una visita ortopedica»
 «Le visite vengono effettuate il martedì e il giovedì»
 «Allora un mercoledì o un venerdì»
 «Sono venuto a ritirare gli esami di mia moglie»
 «Ha la delega?»
 «No, ma aspetti che la chiamo e gliela passo così vi parlate e vi mettete d'accordo»



Il grande classico, risposta che viene data in genere dal 90% dell'utenza:

«Vorrei prenotare una visita reumatologica»

«La prima disponibilità è febbraio 2026»

«A fao in tempo a morir / Se non moro prima»

«Vorrei prenotare una visita proctologica di controllo ma non potete mettere il dito in quel posto durante il Ramadan»

«Vorrei una visita urologica/andrologica ma la me ocòr in pressia perché el me sà incolà»

«Vorrei prenotare una visita vulcanologica»

«Vorrei prenotare una visita dermatologica. Ma si va alla casa di riposo a farla?»

«Buongiorno, dovrei prenotare un esame del liquido seminale. La sega me la fate voi?»

«Vorrei prenotare una visita andrologica perché a mio figlio non gli si scappella l'uccello»

«Vorrei una visita con quello che visita dal zenocio in sù e dall'ombelico in zò» (?)

«Siccome sono pensionato e mi sveglio presto, vorrei una visita il più tardi possibile come orario»

Senza contare, poi, il famoso spelling, necessario affinché l'operatore possa inserire correttamente il codice fiscale, tra cui si annoverano perle rare quali:

- La H di accappatoio
- La H de Hellas





- Y che è la V con la gambetta
 - La O di Otel
 Alla domanda di presentare un documento di identità molti estraggono:
 - Tessera sanitaria
 - Abbonamento del bus
 - Tessera Fidaty / Famila / Migross
 All'obiezione che quelli non sono documenti identificativi, l'utenza, con boria e con alterigia, risponde urlando che invece sì, l'ha visto su una qualche pagina Facebook e su ByoBlu e che sì, insomma, vanno bene anche quelle lì e che gli operatori non sono altro che dei servi del sistema.
 In definitiva, la prossima volta che telefoniamo o andiamo al CUP ricordiamoci che quando si diventa "pubblico", scende su di noi una sorta di glassa invisibile di cialtroneria e cafonaggine che ci porta a dire cose sciocche e a comportarci come i peggio stronzi a discapito dei poveri operatori che si ciucciano ore e ore di conversazioni surreali e atteggiamenti discutibili.
 Quindi cerchiamo di essere una buona utenza.
 Per il bene nostro, degli operatori, del SSN, di Zaia e di Mattarella.

Si ringrazia un'infiltrata del CUP per la preziosissima testimonianza resa. ⚡

“Mi infatuo del mio cardio”. L'olimpiade per vecchi finita in tristezza.



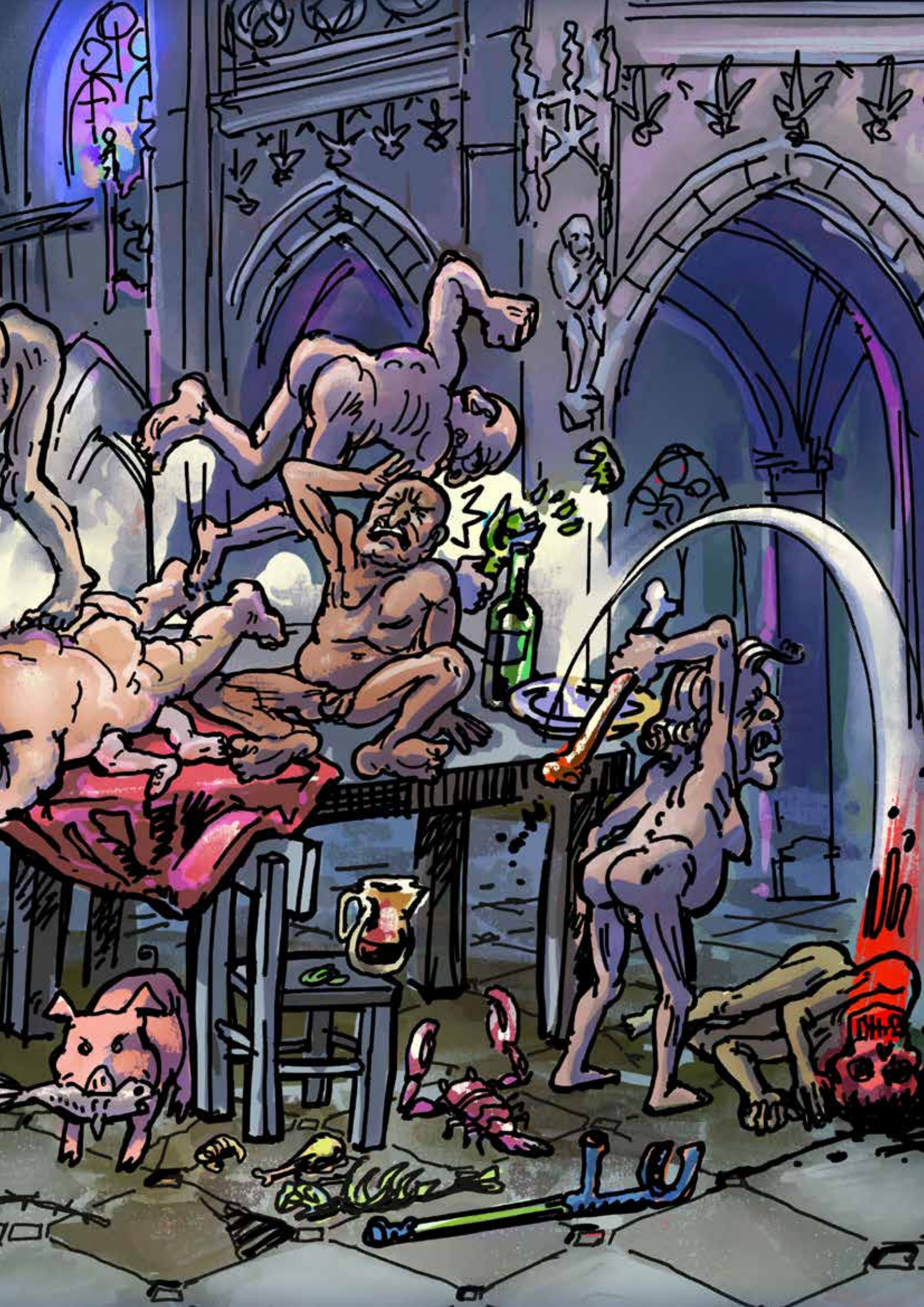
QUEL
BRUTALE
FINALMENTE

Gloria e onore imperituro all'uomo vecchio a tempo indeterminato nei secoli dei secoli. Cosa??? Ho detto Gloria e onore... Cosa??????? Ho detto... Eh?? A ogni categoria la sua Olimpiade e a tutti il diritto di essere un grande pesce in un piccolo lago. Tutti vogliono la loro medaglietta per quanto minuscola sia e quindi applausi e standing ovation per la prima edizione dell'Olimpiade anti ageismo “Mi infatuo del mio cardio”. La manifestazione – concepita nel giusto tentativo di contrastare qualsiasi pratica discriminatoria nei confronti degli anziani e qualsiasi forma di pregiudizio rivolto a una persona in ragione della sua età – ha raccolto un ammasso di decine e decine di ottuagenari vogliosi di mostrare le facoltà fisiche e gagliarde della terza età. Forse per qualche spettatore senza cuore tutto questo è stato all'insegna della decadenza più assoluta. Può essere.

Qualche giornalista cinico l'ha definita “una baracconata imbarazzante”. Eppure, come non identificarsi in quegli atleti over 90 con lifting che aggrottavano intere gobbe di lardo dietro alle nuche, che mostravano sotto la spuma della cellulite ore di preparazioni fisiche o le panze trasformate in sacchetti svuotati dalla ciccia. Sì, è vero, in qualche caso si dimenticavano della gara e venivano trovati ad abbuffarsi al bar del palazzetto; è vero, purtroppo nelle gare di tuffi tre anziani non centravano la piscina; è vero, il triplo salto mortale è stato preso alla lettera e il bilancio complessivo è stato un referto medico più che sportivo, ma noi abbiamo apprezzato e ci associamo al presidente del CONI che, pur non avendo ingerito le solite pillole ordinate dal geriatra alla conferenza stampa di presentazione dell'evento, ha pronunciato uno dei discorsi più profondi mai ascoltati e che riportiamo integralmente: “Ah, eh uhhh tu sai vero? Eh beh, non mi ricordo più... eh behhh. Mi passi gli appunti?”. Purtroppo l'uovo marcio che l'ha centrato in bocca ha impedito di concludere la straordinaria perorazione.







IN'SIDE OUT EPISODIO 2:

Qualche mese fa mi trovavo al mio ufficio da psicoterapeuta presso l'IN'S di via XX settembre.

Mi stavo dedicando ai miei cinque minuti di mindfulness quotidiana (contemplavo le mufte crescere su una cassetta di arance tarocco) quando venni interrotto da un mio paziente di lunga data, bisognoso di consulto.

Si chiamava N, aveva trent'anni e gli sembrava di non riuscire a far fronte alla vita: non faceva altro che lavorare, ma nonostante questo lo stipendio bastava appena a pagare l'affitto. Non aveva tempo per gli amici né i soldi per la palestra, da sette anni non andava in ferie e temeva che sarebbe vissuto e morto continuando ad arricchire il suo padrone di casa, senza mai liberarsi dalla condizione di suddito. Inoltre il datore di lavoro lo vessava, il suo affittuario gli telefonava quotidianamente, nessuno lo degnava della minima considerazione e le vecchiette lo superavano mentre era in fila per la spesa. N. non ne poteva più, e allo stesso modo io, visto che ogni settimana mi ripeteva le stesse lamentele.

Si sa, uno psicoterapeuta non dovrebbe proporre trattamenti medici sperimentali, ma il paziente in questione mi stava davvero sfraccicando la minchia facendo preoccupare e così decisi di fare uno strappo alla mia etica professionale e tentare il tutto per tutto. Gli porsi il volantino di un'azienda medica di mia conoscenza che aveva da poco finito di mettere a punto un trattamento strepitoso proprio per questo tipo di problemi. Lui guardò l'opuscolo interessato, mi ringraziò e se ne andò.

La settimana dopo, quando già mi ero dimenticato della faccenda, si presentò al banco della frutta un signore sui settantacinque, distinto, con la coppola e una faccia bella, pulita e sorridente come uno che ha appena estinto il

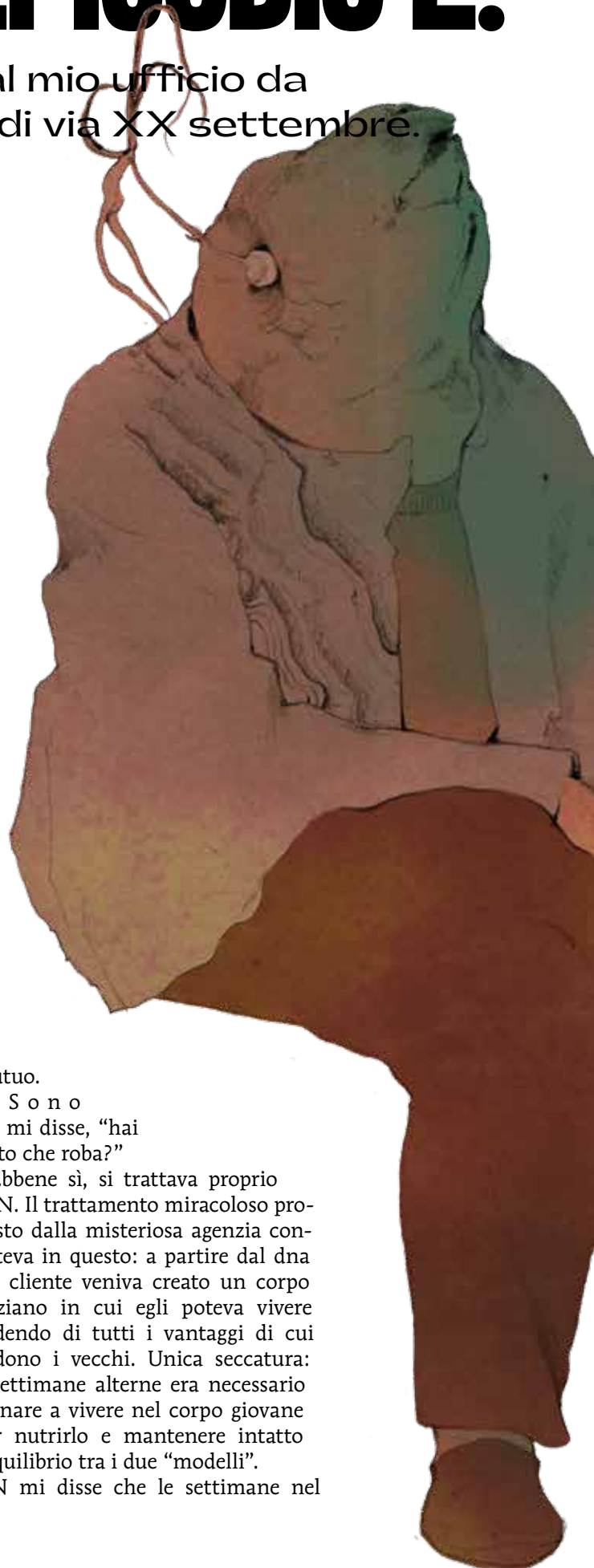


mutuo.

“S o n o io” mi disse, “hai visto che roba?”

Ebbene sì, si trattava proprio di N. Il trattamento miracoloso proposto dalla misteriosa agenzia consisteva in questo: a partire dal dna del cliente veniva creato un corpo anziano in cui egli poteva vivere godendo di tutti i vantaggi di cui godono i vecchi. Unica seccatura: a settimane alterne era necessario tornare a vivere nel corpo giovane per nutrirlo e mantenere intatto l'equilibrio tra i due “modelli”.

N mi disse che le settimane nel



THE SUBSTANCE



CORDIALI SLAUTI

corpo anziano andavano alla grande: si alzava quando voleva, andava al bar e trattava male i camerieri e poi alle poste a chiedere se per caso era arrivata la pensione (sapeva bene che arrivava al 27, ma gli piaceva lo stesso passare). Al cinema si faceva fare lo sconto per gli over 65 e poi si lamentava che comunque il biglietto costava troppo. Entrava in sala in ritardo con la torcia del cellulare spianata per trovare posto, e nessuno osava lamentarsi. Poi, a fine proiezione, si lamentava dicendo che la sala era troppo buia e si rischiava di inciampare. Aveva occupato un appartamento sfitto in Borgo Venezia (ce ne sono tanti) e nessuno aveva sospettato di lui poiché era perfettamente in linea con l'identikit del tipico proprietario di immobili.

Per darsi quel tocco di credibilità in più

si limitava a guardare in cagnesco i vicini. Il suo hobby preferito era

passare le ore di vedetta appena dietro la finestra del salotto, con una palette di colori da interni appesa al muro lì vicino: non appena vedeva camminare sul marciapiede una persona il cui colore di pelle superava in tono il talpa chiaro (codice HEX #483C32) afferrava il telefonino Brondi Amico Vero e stava pronto a chiamare il 113 qualora l'individuo sospetto si fosse appoggiato alla sua ringhiera. Reprimendo una punta di invidia, mi congratulai con

lui e lo salutai.

Ma, un mese dopo, ecco che vidi, nel sottopassaggio di accesso al supermercato, la versione giovane di N, così depressa e malconcia che un eroinomane, mosso a pietà, stava provando a tirarlo su di morale con delle barzellette sessiste. Timoroso di

subire un pippone in

orario extra-lavorativo, ero lì

lì per passare oltre facendo finta

di niente,

ma poi la

curiosità

clinica ebbe

il sopravvento e

mi avvicinai.

“È un disastro,”

mi disse N., “il me

stesso vecchio ha cominciato a farmi le prepotenze: si è creato un suo conto corrente, ha cambiato serratura alla



porta di casa, mi ha tolto i piercing mentre ero addormentato e ho visto, dalla scheda elettorale, che ha votato a mio nome al weekend del referendum! Non oso immaginare vicino a che segno abbia messo la dec... la X. Insomma, gli specialisti dell'azienda hanno deciso che era meglio sopprimerlo.” La voce di N. era rotta dal pianto. Gli appoggiai una mano sulla spalla e lui me la strinse, disperato.

“La smetteranno mai?” mi chiese tra i singhiozzi, “la smetteranno mai? Che gli abbiamo fatto?”.

Una vecchietta usciva in quel momento dal supermercato. Aprì il cappotto in pelliccia con aria soddisfatta e ne estrasse la busta di salmone che aveva appena taccheggiato. Poi ci vide, perplessa si avvicinò, disse “Froci!” e se ne andò via zampettando. N. pianse ancora più forte. ⚡



DIZIONARIO MEDICO



IL MISERABILE JEAN

A uso e consumo degli anziani e degli ammorbati lettori de L'ombroso defraudati del sistema sanitario pubblico abbiamo ritenuto urgente ristampare il nostro Dizionarietto medico, riveduto, corretto e arricchito di circa 20 nuovi lemmi.

Strumento di primo orientamento per la diagnosi e utile riferimento per la progettazione di massima della terapia più appropriata, ma anche occasione di approfondimento per lo storia e lo stato dell'arte della disciplina medica.

ADENOIDI - Vicine alle tonsille, di norma vanno eliminate.

AFASIA - ...

ALOPECIA - Quanto a questa strana affezione la Medicina brancola letteralmente nel buio. Non ne conosce le cause, non ne conosce la terapia. Spara un po' alla cieca come farei io se mi chiedeste una soluzione. Attualmente non si è a conoscenza di alcuna cura per l'alopecia né fisica né metafisica. Potete scegliere indifferentemente uno stregone, un dermatologo, un chirurgo, uno psichiatra, il risultato è sempre lo stesso. Del resto la malattia non fa niente se non rendere il paziente più brutto agli occhi dei suoi simili. Perciò va be', il paziente magari farà meno sesso, non c'è da farne un dramma; comunque se il dolore morale è troppo forte, una valida soluzione può essere rappresentata dalla morfina.

BERNOCCOLO - Protuberanza di diversa natura con diverse cause e interpretazioni anamnestiche. Occipitale pronunciata denuncia spiccata tendenza criminale.

BOTULINO - Se nel vostro sottolio trovate il botulino siete spacciati. Se i vostri vicini sono rapidissimi a portarvi in seno alla Medicina e se i dottori sono abbastanza reattivi rimarrete con danni cerebrali da gravi a gravissimi e diventerete lo zimbello dei medici fino alla fine dei vostri giorni.

BROMURO - Blando sedativo che veniva somministrato ai militari di leva italiani perché non imbrattassero di sperma le lenzuola.

CANCRO - Ci sono dei cancri che potete asportare con un coltellino. Ce ne sono altri per cui la disciplina Medica riesce a prolungarvi la vita di sessanta giorni con la formula del silenzio assenso ma l'unica reale soluzione è la morfina in dosi massicce.

EUTANASIA
eutanasia
EUTANASIAAAA

CELIACHIA - Disturbo di origine misteriosa che rende l'organismo inadatto alla vita sulla terra.

DERMATITE - Termine generico che raccoglie un'ampia gamma di problematiche a carico del tessuto epiteliale, spesso con gravi ricadute psicologiche. Moderate dosi di morfina possono aiutare.

EBOLA - L'Ebola non può diffondersi se non tra chi ne ignora i me-

canismi di trasmissione. Infatti diventa trasmissibile per contatto diretto solo quando l'infecto ha quaranta di febbre suda sangue e non sta più in piedi. L'ipotesi di una pandemia è quantomeno improbabile.

ENTEROCLISMA - Un clistere professionale.

FECALOMA - Tappo di feci indurite che congestiona l'intestino. Si può risolvere infilando un dito nel retto e cercando di frantumare il tappo. O ricorrendo a un enteroclisma (vedi sopra).

FIBRILLAZIONE - Perdita del ritmo del cuore, si incasina, non sa se pompa uno o pompa l'altro, disarmonia dei ventricoli. La morfina ad alto dosaggio di norma risolve quasi tutti i problemi cardiaci in via definitiva.

GASTRITE - La medicina brancola nel buio. Un valido palliativo può essere la morfina.

GONORREA - Malattia sessualmente trasmissibile abbastanza fastidiosa a carico principalmente degli organi sessuali ma può albergare comodamente anche in bocca o nell'ano. Perciò è bene sempre usare il preservativo col partner occasionale così se siete etero vi evitate anche di mettere al mondo un povero figlio coi genitori gonorroici, che non comincia bene.

HERPES - Nome generico di molte infezioni virali della quale la più temibile è il fuoco di S. Antonio. Chiesa e medicina brancolano nel medesimo buio. Un pellegrinaggio a Padova può essere utile quanto cento euro senza fattura a un dottore qualsiasi.

ISTERIA - Malattia inesistente a cui la Medicina ha dedicato poderosi trattati.



ITTERO – Fa nascere i bambini giallo-rossi perché il fegato non sa ancora fare bene il suo mestiere. Negli anni Settanta si curava esponendo i fanciulli a luce intensa che guariva dall'ittero ma come effetto collaterale causava cecità a vita.

MORTE – Esito della vita di quasi tutti gli organismi.

NECROSI – Esito della vita di quasi tutte le parti di un organismo.

NEVROSI – Complesso concomitante di disturbi psicologici. Una regolare relazione sociale con il nevrotico rappresenta una grave causa di stress che può essere alleviata con una regolare assunzione di morfina.

OMEOCISTEINA – Sostanza normalmente presente nel sangue ma che in eccesso può essere causa di malanni fatali, ictus, trombosi, infarti etc... ma secondo ricerche recenti pare non faccia male a nessuno.

OSTEOPOROSI – Quando una vecchia comincia a diventare polvere partendo dalle ossa.

PRIAPISMO – Erezione del pene che può durare molte ore non associata a eccitazione sessuale, talvolta dolorosa. La Medicina è impotente, il paziente sembrerebbe di no.

PRURITO – Sensazione cutanea dalle molteplici cause. La morfina risolve rapidamente la totalità dei casi.

QUADRUMANIA – Malattia d'invenzione clinico-psichiatrica Ottocentesca del professor Lombroso attribuita ai soggetti incapaci di deambulazione bipede. Nella redazione de L'ombroso c'è un quadrumane che sa disegnare.

QUINTA MALATTIA – Affezione di recente invenzione pediatrica per soddisfare i genitori più apprensivi.

ROSSORE – Vasodilatazione repentina e involontaria dei capillari del volto cui vanno soggetti gli emotivi quando si vergognano. Nessun medico saprà spiegarvene la funzione. Provate a chiedere al vostro medico incurante. Non lo sa. Comunque la morfina può ridurre molto questo spiacevole fenomeno.

SAFENA – Vena inutile. Se vi impiccia potete toglierla.

TESTOSTERONE – Irrazionale ormone steroideo che addusse infiniti lutti agli umani. Nel paradiso terrestre Eva e Adamo erano perfettamente privi di testosterone e perciò l'ultimo dei loro pensieri sarebbe stato quello di versarsi del seme uno nell'altro come il padre li esortava a fare. Eva aveva un grossissimo clitoride e Adamo un piccolissimo pene, inoltre mangiavano tanti grassi e non lavoravano mai, perciò avevano tutti e due le tette, cosicché risultavano morfologicamente indistinguibili. Ora il padre, com'è noto, era un vecchio che la sapeva lunga e pose una dose eterna di testosterone nel frutto del bene e del male e poi disse mangiate il porco, mangiate il burro, mangiate i biscotti con l'uvetta ma guai a voi se mangiate il frutto. I due fessacchiotti abboccarono all'amo e non appena il vecchio volse le spalle si mangiarono quel frutto pieno di testosterone. Eva gli diede un morso e l'altro mona, vedendo che non era morta, se lo ingollò tutto. Già non erano aquile prima, col testosterone in corpo - non avevano ancora vent'anni - non capirono più nulla e cominciarono ad avere degli appetiti sessuali fuori controllo, si ingroppavano come bonobo dalla mattina alla sera e invece di ragionare sulla loro drammatica situazione di imbecilli abbandonati nel mondo fuori dal giardino cominciarono a generare altri imbecilli, popolarono il globo di imbecilli che a loro volta in preda al testosterone si riproducevano in continuazione, gli fotteva loro se i figli morivano di tosse o di scorbuto, se l'acqua puzzava, se le capre avevano le mammelle secche, se il raccolto era una merda anche quest'anno e non c'era pane per tutti; quelli ragionavano coi genitali e continuarono ad accoppiarsi come se non ci fosse un domani.

TROMBOSI – Il nome di questa malattia è il miglior risultato letterario mai raggiunto dalla disciplina medica dai tempi di Ippocrate. Se il grumo arriva al cervello siete spacciati. Se qualcuno vi dà in pasto ai medici abbastanza presto diventerete il loro zimbello fino alle fine dei vostri giorni.

UNGHIA INCARNITA – O incarnata. Non si tratta di malattia ma di legittima vendetta dell'unghia che è stata capitozzata troppo per incomprensibili ragioni estetiche o igieniche. Se io fossi la vostra unghia e per tagliarmi la basetta mi tagliaste anche l'orecchio anch'io farei di tutto per crescervi dentro la carne. Se il dolore è troppo fastidioso potete provare con la morfina.

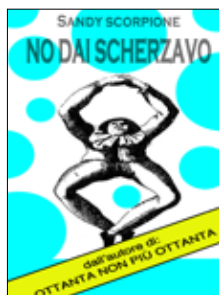
UNGUENTO – Qualsiasi impiastro si spalmi sulla cute nella convinzione che possa avere qualche effetto medicamentoso. Efficacemente sostituito dalla morfina.

VECCHIAIA – L'esito è fatale nella totalità dei casi.

VERRUCA – Conoscevo uno che se le toglieva coi denti.

ZIGOPODIO – Bozza d'arto nel feto. Se avete uno o più zigopodi forse siete stati abortiti. ⚡



Sandy Scorpione
NO DAI SCHERZAVOa cura di
**QUEL BRUTALE
FINALMENTE**

Il libro "Ottanta non più ottanta", che precede l'attuale volume, era stato pubblicato alla fine degli anni Ottanta. Era un trattato sulla perdita di senso della vita umana dopo gli ottant'anni. L'autore fu protagonista di una vicenda tragicomica e per ripercorrere la vita di Scorpione basta ricordare che, dopo aver auspicato un'iniezione obbligatoria per tutti gli over 80 ed enumerati con disprezzo tutti i limiti endocrini cerebrali, fisici e persino caratteriali che porta con sé l'anzianità, si è

ritrovato a fare conferenze sul tema in giro per il mondo per molti anni. Talmente tanti anni che ne ha compiuti pure lui ottanta e proprio l'anno scorso ha iniziato a fare marcia indietro dicendo che sì, tutto sommato la storia stava cambiando, bisognava essere clementi con gli anziani, con spiegazioni poco chiare che tiravano in ballo il calo demografico e la società di vecchi. Tutte argomentazioni che trovavano spazio nel secondo volume intitolato "No dai scherzavo", ma non ha convinto. È stato suicidato da un gruppo di settantanovenenni.



DISCHI

Rasta in bianco
VECCHIO REGGAEZZO

Secondo il contratto questo nuovo lavoro dei Rasta in bianco doveva essere di centoventi minuti di pura musica. Purtroppo però l'anziana band guidata dal novantottenne ugandese di origine veneta Diabate Vesentin ha avuto la malaugurata idea di farsi fare le note di copertina dal giornalista ultracentenario Giampaolo Cozzetto, il quale da anni non riesce più a scrivere. Così si è deciso di fargli

introdurre il disco con la prima traccia, registrando una sua concione sulla storia della musica giamaicana, che purtroppo si è prolungata a tempo indeterminato. Una menata di una noia insopportabile in cui il giornalista si parla addosso, racconta una montagna di balle sulle origini del reggae e riporta aneddoti platealmente inventati, tra cui un presunto incontro con Bob Marley in una discoteca greca. Il disco alla fine immortala anche i vari tentativi di interromperlo. Ma il Cozzetto continua imperterritito mentre in sottofondo si sentono i gloriosi vecchietti che cercano di strappargli il microfono e sabotare l'impianto. Sarà per una prossima volta, sperando che non ci sia.



lettere @lla redazione

Spett.le Redazione, sono il presidente di Amnesy International, un'associazione non profit che aiuta le persone anziane che hanno problemi di memoria... ecco! Avevo una cosa da chiedervi ma non me la ricordo più. Portate pazienza.

Sergio Memo Ratti

Egregio S. Memo Ratti anche noi ci siamo iscritti a Amnesy International, ma poi abbiamo dimenticato la password. Alla prossima!

--

Cari Lombrosi, sono un vecchietto solo, triste e molto povero, la cui unica compagnia sono dei simpatici cagnolini che non durano molto perché, quando la fame è troppa e la misera pensione non basta per sfamarmi non esito a cucinarmi il mio affettuoso amichetto. Mi ha colpito però lo sguardo con cui l'ultimo dei miei cani mi ha guardato prima di entrare nel forno. Ho raccontato questa cosa ai miei amici del circolo anziani e ora tutti mi chiamano "l'ultimo dei moicani". Sono affranto, che fare?

Gustavo Perro

Simpatico Gus ti consigliamo di cambiare circolo e menù.

--

Cari amici lombrosi, sono una nonna anziana e ipovedente. Apprezzo moltissimo il vostro giornale che mi legge sempre mio nipote Nando quando viene a trovarmi. Mi piacciono tanto gli articoli di bricolage e le cronache da Medjugorje dove sono stata da giovane. Bei ricordi. La Madonna vi benedica voi e Nando, che rimanga sempre lontano dalla droga..

Pia Grazia

Gentilissima Pia, ringraziamo te e anche il premuroso Nando. Digli che ci contatti che abbiamo degli scoop della madonna.



aaannunci

0105. Nobildonna piemontese ottuagenaria, lontana parente casa reale Savoia, plurivedova e ancora focosa, cerca benestante, benpensante, automunito, superdotato e amante del bridge. Per interessati scrivere in privato a vecchiatroiamonarchica@hotmail.it Astenersi plebei, perditempo, cazzi molli e agenzie.

0106. Collezionista di cateteri anche usati cerca catetere in budello di opossum per allergici alla plastica. Offre in permuta coppia auricolari Audiofon ancora funzionanti con annesso cerume autentico appartenuti a Maurizio Costanzo. Per contatti lasciare recapito bacheca reparto geriatrico Policlinico Gemelli

0107. Imbalsamatore offresi a eredi bisognosi di incassare pensione del parente defunto. Astenersi putrefatti, solo cadaveri freschi o congelati. Massima discrezione e prezzi modici. Scrivetemi a impagliotomare@gmail.com

0108. Ex vescovo disoccupato offresi per estreme unzioni anche a domicilio a 75 euro. In latino 120. Per contatti lasciare recapito sul muro bagno autogrill San Bonifacio.

0109. Anziano genitore di figlio degenerare fascio leghista forza italiota, ex sindaco di importante città veneta cerca macchina del tempo funzionante per ritornare al giorno del concepimento e farsi una bella sega. Scrivere a C.I.AA3426943 Verona Porta Orghana

0110. Causa decesso dell'utilizzatore finale vendesi pompetta per far drizzare l'uccello, usata ma ancora perfettamente funzionante. Per interessati lasciare annuncio a B.Brothers su Il Giornale.

0111. Killer professionista ora in pensione offresi per eutanasi rapide, quasi indolori, senza bisogno di espatriare. Piccolo sovrapprezzo nel caso il soggetto non sia consenziente. Per contatti scrivere a cappatostocazzo@copolavecchia.org



L'OMBROSO
lombroso.noblogs.org

si distribuisce qui

INFOPOINT c/o

La Sobilla

salita S. Sepolcro 6/b

Bar al Vò

via XX Settembre 31/a

Caffè Pedrotti

via XX Settembre 4

Centro culturale

Porto Burci

Contra' dei Burci, 27, Vicenza

Colorificio Kroen

via A. Pacinotti 19

Dischi Volanti

via Fama 7

Il Ginepraio

via San Vitale 24/b

La Coopera 1945

via Stella 40, Arbizzano

Libreria Gulliver

via Stella 16

Libreria Libre!

Interrato Acqua Morta 38

Libreria Pagina 12

corte Sgarzerie 6/a

Locanda Lo Speciale

via XX Settembre 7/abc

Milk LGBT Center

via Scuderlando 137

Osteria ai Preti

Interrato Acqua Morta 27

Osteria al Carroarmato

vicolo Gatto 2

Osteria al Duomo

via Duomo 7/a

Osteria Bastian Contrario

Interrato Acqua Morta 86

Osteria Carega

via Cadrega 8

Osteria La Mandorla

via Alberto Mario 23

Osteria Nosetta

via Bettelloni 42/b

Osteria Sottoriva

via Sottoriva 9a

Ratafià

piazza XVI ottobre 17

Red Zone

piazza della Pieve 14,

San Giorgio di Valpolicella

Santa Maria Craft Pub

via Santa Maria in Chiavica 6

Finanziate secondo coscienza il nostro sforzo editoriale. Le bustarelle sono ben accette, scriveteci. Altrimenti obolate negli appositi spazi disseminati per l'urbe.

Questo numero arranca per i dolori dell'età clandestinamente e gratuitamente in circa 750 copie tra locali, circoli, librerie. Un inutile tentativo di rimanere in vita voluto da: Barnauta, Pustola, Bagnacauda, Minali, Ali Tosi, El Gefri, Quel Brutale Finalmente, Il Miserabile Jean, Kata-sù, Max Brododidado, Ignava Passante.

Cateteri e deambulatori non sarebbero così scintillanti senza le amorevoli cure di: Enzo Trifase, Skip, Father Carcass, Candy Okan, Cordiali Slauti, Ladro da Hotel, dzteil, Belzebù Aiutamitu, Aseo. La copertina è di Kata-sù.

Questo numero è dedicato alla memoria di Peo nell'Ovo e Kevin Bonetto.

Chi voglia collaborare lombroso@insiberia.net

Per i più social, cercateci su quello che inizia per f e finisce per k e anche su quell'altro, che inizia per i e finisce per m.

TENENTE MANCAZZO VS LA MORTE

